

Proteste per le esecuzioni a raffica di detenuti accusati di omicidio. Prevista dal codice la pena capitale era ormai da anni inutilizzata

Accuse al governo di centrosinistra. Il 66 per cento del paese contrario. Amnesty International denuncia. All'oscuro i familiari dei prigionieri

L'ex premier si fa campagna «ritoccando» una pubblicità curata dal governo americano. Eltsin vigila sulle erogazioni

Lo spot di Gajdar uno scippo pagato dagli Usa

# Il Sol Levante torna all'impiccagione

## Quattro condanne a morte in un giorno, giapponesi sotto choc

Quattro impiccagioni eseguite in un giorno solo, a Tokyo, Sapporo e Osaka. La coscienza civile del Giappone si indigna per il ritorno all'uso di uno strumento consentito dalla legge, ma raramente utilizzato in un paese in cui la maggioranza della popolazione è contraria alla pena di morte. Manifestazioni di protesta in varie città, organizzate da religiosi e movimenti per la tutela dei diritti umani

**TOKYO** La coscienza civile del Giappone è scossa dalla ripresa delle esecuzioni capitali in un paese che pur prevedendo la pena di morte nel proprio ordinamento giuridico, ne aveva fatto ultimamente un uso molto limitato. Nel giro di una sola giornata sono stati impiccati in diverse località ben quattro imputati riconosciuti colpevoli di omicidio. Migliaia di persone hanno partecipato ad una serie di manifestazioni di protesta rispondendo all'appello lanciato da varie associazioni che si battono per la difesa dei diritti umani.

Secondo un'inchiesta promossa dal governo nipponico nel 1989 il sessantasei per cento della popolazione è contrario alla pena capitale cui per altro la legge prevede si possa ricorrere per diciassette diversi tipi di reato. Essa figura nel codice penale già dalla fine del secolo scorso.



Due monaci buddhisti giapponesi in preghiera. I religiosi sono alla testa delle proteste contro la pena di morte

Le sentenze sono state eseguite quasi di soppiatto senza alcun preavviso. Cosa del resto non nuova in Giappone, dove anche in passato normalmente i familiari venivano a conoscenza della morte dei condannati solo a cose avvenute. Tokyo, Sapporo, Osaka in queste tre città i boia sono tornati al lavoro venerdì scorso dopo dieci mesi di inattività. A Osaka sono saliti sul patibolo Hideo Deguchi, 70 anni e Toru Sakuguchi, 57 anni che avevano assassinato due colleghi di lavoro. A Tokyo è stato impiccato Yukio Seki, 47 anni, accusato di omicidio a scopo di rapina. Ed a Sapporo Tadao Kouma, 61 anni, che massacrò una famiglia di pescatori composta di tre persone.

Non sfugge agli osservatori un'apparente incongruenza: si torna alle «brutte abitudini» proprio mentre il paese è in pieno nella rivoluzione politica e culturale avviata dal clamoroso cambio al vertice scorso luglio. A Tokyo governa una coalizione fra partiti scaturiti dalla raffica di versioni che da un anno in qua hanno falciato il partito liberaldemocratico. Assieme a loro la parte della maggioranza ed ha rappresentato in seno al consiglio dei ministri anche il partito socialista. Il paese è dunque amministrato da uno schieramento progressista di centro-sinistra.

che su una serie di questioni cruciali ha compiuto scelte radicalmente diverse rispetto al passato. Il primo ministro Hosokawa ha ripetutamente il muro di vaghezza e di reticenza innalzato dai suoi predecessori intorno ai crimini di guerra commessi dall'esercito del Sol Levante durante la seconda guerra mondiale. Hosokawa ha riconosciuto che il Giappone agì come Stato aggressore ed ha

chiesto scuse a nome dei concittadini per le sofferenze causate ai popoli di vari paesi asiatici invasi dalla Cina alla Corea dalla Birmania e alle Filippine.

Proprio per questo colpisce negativamente il ricorso allo strumento della pena di morte che i ministri della Giustizia degli ultimi governi avevano evitato di usare per ben tre anni e mezzo dal 1989 al marzo scorso sospendendo tutte le

### Destituito giudice anti-tangenti «Picchiava gli imputati»

**TOKYO** È stato arrestato a Tokyo un giudice che aveva usato metodi violenti per estorcere una confessione al dirigente industriale Hitoshi Kanazawa nell'ambito di una delle inchieste sulla tangentopoli giapponese. Il magistrato di cui non viene reso noto il nome è accusato di aver preso a calci Kanazawa e di avergli sbattuto la testa contro il muro durante un interrogatorio di oltre sette ore riguardante il coinvolgimento del titolare della sua impresa Mitsuo Moriya in episodi di corruzione. Le ferite subite dal dirigente industriale sono state giudicate gravili in una settimana. Il giudice era stato protagonista di un simile episodio in passato e per questo era stato trasferito da Kyoto a Tokyo.

### Il governo tedesco rispedisce la famiglia Escobar a Bogotà

**BONN** Il ministero dell'Interno tedesco ha confermato ieri da Bonn che i familiari del boss della droga colombiano Pablo Escobar sono partiti da Francoforte sul Meno alla volta di Bogotà. Quattro persone che si ritiene siano i familiari di Escobar sono state viste salire su un aereo all'ultimo minuto. Il direttore della polizia di frontiera Klaus Severin aveva dichiarato domenica che la richiesta di visti turistici per tre mesi presentata dai quattro persone legate a Escobar era stata respinta su decisione del ministero dell'Interno poiché la loro presenza avrebbe potuto comportare «disturbie dell'ordine pubblico».

### Iraniano dirotta aereo in Irak con la moglie e cinque figli

**BAGHDAD** Si è arreso alle autorità irachene dopo sei ore di trattative un uomo che accompagnato da moglie e cinque figli ha dirottato un aereo F 27 del ministero del Petrolio iraniano costringendo il pilota ad atterrare a Bassora, nel sud dell'Irak. L'uomo di cui non è stata rivelata l'identità ha chiesto asilo politico alle autorità di Baghdad o l'espatrio in un altro paese in nome della famiglia. È il primo dirottamento di un aereo iraniano che ha avuto successo da nove anni a questa parte. Alla fine dell'estate del 1984 l'organizzazione dei mujaheddin del popolo riuscì a far atterrare a Baghdad un Airbus dell'Iran Air in volo da Shiraz a Teheran. A bordo del Fokker vi erano compreso il dirottatore e la sua famiglia. 35 passeggeri e tre uomini di equipaggio.

**MOSCA** Clinton sponsorizza la campagna elettorale di «Scelta della Russia» il partito di Gajdar che piace tanto ad Eltsin? Che le simpatie Usa fossero così indirizzate non era dubbio ma ieri il giorno del settimanale Izvestija ha sparato in prima pagina con raro esempio di imparzialità. L'ultimo «scandalo» della battaglia per le elezioni alla Duma di Stato che chiama in causa i dollari americani in una nuova storia di spot televisivi sovrapposti.

Per una settimana dal 16 al 21 novembre sugli schermi russi è stato trasmesso uno spot pubblicitario in sostegno del processo di privatizzazione gestito dall'apposito comitato statale di cui è responsabile il vicepremier Anatolij Ciubas. Ma c'è una piccola ma fondamentale differenza che la battuta chiave del messaggio è leggermente trasformata in un efficace gioco di parole. Ha finito per fare la propaganda di «Scelta della Russia» e con i soldi stanziati dal governo Usa perché la società idea truce dello spot - quello originario - non era altro che l'incaricato dell'agenzia internazionale per lo sviluppo coordinatrice dell'assistenza americana verso i paesi dell'ex Urss.

Lo spot originario invitava i cittadini russi ad investire al meglio i «voucher» avuti dallo Stato e si concludeva con un appello ad effetto: «Il vostro voucher è la vostra scelta». Opportunamente modificato negli uffici di Ciubas lo spot è diventato «La vostra scelta è la Scelta della Russia».

Lo scandalo è scoppiato dapprima negli Usa. I funzionari dell'agenzia per lo sviluppo hanno dichiarato ai giornali americani che nei fatti si è assistito alla «pubblicità politica di uno dei partiti in gara per le elezioni con i soldi del Tesoro Usa». Dal Comitato di Ciubas si è tentato di correre ai ripari. Il n. 2 Dmuri Vasi

ley ha riconosciuto il «gaffe» ma ha negato l'intenzionalità del fatto. «Nello spot non c'erano le virgolette che potevano indicare il movimento di Scelta della Russia. La scelta dei cittadini era indirizzata alla scelta della Russia in quanto nazione e non movimento politico. Del resto tutto il contenuto della pubblicità riguardava la privatizzazione e non già il partito». Ma l'ambiguità del messaggio era incontestabile e l'imbarazzo è stato grande ai vertici del governo specie se riferita al fatto che Ciubas è uno dei candidati più in vista di Scelta della Russia.

Gajdar interpellato ha dovuto dichiarare: «Non abbiamo bisogno dei finanziamenti stranieri». E lo stesso Eltsin ieri ha pubblicato un decreto con cui ha creato un «gruppo di lavoro» che si deve occupare di controllare gli aiuti stranieri anche quelli di assistenza tecnica per le elezioni. È evidente che la preoccupazione è stata tanta e crescerà dopo la pubblicazione apparsa sull'Izvestija.

Il Cremlino ieri ha messo in campo un'altra potente offensiva a sostegno del progetto di Costituzione. Preoccupati di un'indifferenza della gente gli esponenti di «Scelta della Russia» se ne sono usciti con un'ipotesi che mira ad escludere dal voto i partiti che fanno propaganda contro il testo: «ottoposto a referendum».

Vladimir Sciumeiko primo vicepremier e a capo di uno strano comitato che deve «controllare» ieri ha chiesto di eliminare dalla scheda il partito comunista e il partito democratico rei di far propaganda per il «no». E con quale motivazione? «Eccola i partiti e i candidati che partecipano alle elezioni hanno automaticamente accettato il sistema politico previsto dal progetto costituzionale e se lo contano allora dovranno essere esclusi. Chiaro?».

La crisi economica rompe un tabù: il governo cubano accoglie la pubblicità straniera. Irrompono le inserzioni, arrivano gli sponsor nello sport. Giovani comunisti: «Restiamo puri»

# Castro manda in onda Carosello



La pubblicità, finora considerata uno dei simboli del capitalismo da negitare, fa capolino a Cuba. La televisione dell'isola vende «spot» che reclamizzano prodotti cubani e stranieri. Gli sponsor all'opera in vista dell'inizio del campionato di baseball. Benetton aveva aperto la strada alla pubblicità. Il giornale dei giovani comunisti dell'Avana polemizza: «Manteniamo puri gli ideali».

NOSTRO SERVIZIO

**AVANA** A trentacinque anni dagli inizi del regime castrista che ha fatto piazza pulita di ogni simbolo del capitalismo la pubblicità ritrova non solo il diritto di cittadinanza nell'isola di Fidel Castro ma anche quello di rievangelizzare con gli omnipresenti simboli e slogan del regime.

Fin dall'inizio dei Giochi dell'America centrale e dei Caraibi cominciati dieci giorni fa a Porto Rico i telespettatori dell'isola vedono sul piccolo schermo della televisione annunci pubblicitari in sezioni cubane e straniere in sovrainpressione.

Per la prima volta infatti il sito cubano per la radio e la televisione ha riservato alcuni spazi pubblicitari sul piccolo schermo.

Per la «modica» somma di diecimila dollari («cinque» «tiri») può assicurarsi trecento quaranta passaggi televisivi nel corso delle sessantasette ore di trasmissione dei Giochi. È chiaro che questa cifra tiene alla larga gli «invegnisti» cubani.

Luciano Benetton aveva fatto scalpore quando nel gennaio scorso era stato ricevuto da Fidel Castro ed aveva annunciato l'apertura di alcune «boutiques» nell'isola. Qualche settimana più tardi Benetton ha pubblicato sul quotidiano comunista francese *L'Humanité* un'inserto che raffigurava il leader cubano Fidel Castro. Benetton in quella occasione aveva precisato che la foto di Castro era stata utilizzata senza autorizzazione del leader cubano.

Un altro marchio quello delle sigarette brasiliane *Hol brand* è comparso recentemente a Cuba. Molti fumatori già messi alla prova dalla penuria di sigarette cubane hanno tuttavia dimostrato di non gradire la pubblicità di un prodotto straniero irraggiungibile ai più.

Non mancano reazioni negative al riappare della pubblicità. La polemica viene alimentata da *Juventud Rebelde* l'organo ufficiale della gioventù comunista dell'isola. «Questa è la prima volta che la pubblicità pubblica la purezza delle nostre idee non materialistiche», recita il giornale lanciando un appello a «preparare gli uomini in vista della propaganda comunista» che si accompagna all'apertura economica di Cuba verso l'esterno.

Il giorno di motivi quindi la filosofia dell'iniziativa. «Se la pubblicità viene accettata - spiega - solo per permettere l'arrivo di capitali importanti per la nostra economia è non dovremmo stupirci se i giornali, la radio e la televisione si allineano o un giorno alle cartacce pubblicitarie».

### Il «sesso virtuale» attira gli Usa

**WASHINGTON** L'America sta scoprendo il sesso al computer. Sta conoscendo uno straordinario successo il mercato dei cosiddetti Cd-Rom (dischi speciali da inserire in un personal) a «luci rosse». L'enorme memoria dei Cd-Rom consente un realismo nelle immagini e una complessità nei programmi senza paragone rispetto agli strumenti finora conosciuti. Si può raggiungere in sostanza un livello di «sesso virtuale interattivo». Una donna mostrata con grande realismo sul monitor adatta la sua personalità alle fantasie sessuali di chi manovra la macchina. Si possono creare oltre un milione di diverse esperienze. Il primo programma è stato lanciato dalla New Machine Publishing ma anche Penthouse la rivista per soli uomini si è gettata nella nuova produzione. I produttori si aspettano profitti incredibili.

## TARTUFI SOTTO LA QUERCIA a SAN MINIATO (PI)

In occasione della 23ª Mostra mercato del Tartufo Bianco

SERATE PER **l'Unità**

dal 13 Novembre al 13 Dicembre 1993

presso il Ristorante «I giorni del tartufo» - via Roma, 24 (gestito dall'Unione Comunale del Pds)

«Da Maria a Lucullo»  
Titolava così due anni fa un noto quotidiano locale come per sottolineare ironicamente il passaggio del Pds dalla lotta politica alla ristorazione gastronomica. Questo passaggio non c'è stato e tutti l'hanno visto. C'è stata piuttosto la sensibilità di capire che l'impegno e la pratica politica dovevano uscire dalle stanze anguste per aprirsi all'esterno nelle forme più varie e articolate.

Torna quindi anche quest'anno «I GIORNI DEL TARTUFO» nel Ristorante organizzato dal Pds, durante la mostra mercato di San Miniato si potrà degustare il «mitico» tubero a prezzi altamente competitivi e partecipare ad interessanti incontri di carattere culturale e politico previsti in alcune serate infrasettimanali.

In questo modo si potrà continuare a contribuire al «finanziamento politico» per il PDS così come avviene attraverso le feste di L'Unità facendosi su altri le preoccupazioni per i Tangentopoli. Vi aspettiamo!

Gli «INCONTRI - DIBATTITO» al Ristorante «I Giorni del Tartufo» via Roma, 24 - San Miniato	
Martedì 7 Dicembre ore 21	I Poteri criminali in Italia «Dal caso Moro alle ultime bombe»
Partecipano Sergio FLAMIGNI autore del libro «La tela di Ragno» ed. Kaos Gianni CIPRIANI - autore del libro «I Mandanti, patto strategico tra massoneria, mafia e poteri politici» Ed. Riuniti. Presiede: Vinna Profeti	
Lunedì 13 Dicembre ore 21	«La RAI dei professori» Rinnovo o ritorno al passato?
Partecipano Sandro CURZI direttore Telemontecarlo News Vincenzo VITA resp. nazionale informazione Pds. Presiede: Angelo Prosimi	
«Nei giorni degli «incontri dibattito» sarà possibile cenare solo su prenotazione PDS - San Miniato (tel. e fax 0571/400995)	

Ristorante «I Giorni del Tartufo» via Roma, 24 - San Miniato	
aperto nei giorni di Sabato e Domenica di Novembre (pranzo e cena) e nei giorni degli INCONTRI DIBATTITO	
MENU	
<b>Antipasti</b>	
Lattine al tartufo	1.4000
Bresaola tartufata	1.8000
L'antipasto al tartufo	1.8000
<b>Primi</b>	
Tortellini in bianco al tartufo	1.2000
Tagliolini in bianco al tartufo	1.1000
Penne ai funghi	1.8000
Risotto funghi e tartufo	1.1000
Gnocchi al tartufo	1.1000
Pizzetti tartufati	1.8000
<b>Secondi</b>	
Carrello tartufato	1.1000
Prosciutto arrosto tartufato	1.2000
Risotto di tacchino al tartufo	1.8000
Cinghiale «La Cavour» con tartufo	1.2000
Filetti di trota salmoneata al tartufo	1.1000
<b>Contorni</b>	
Insalata mista	1.4000
Patate e polenta e fritte	1.3000
Insalata di funghi e tartufi	1.6000
Insalata «ola toscana»	1.6000
<b>Desserts</b>	
Macedonia profumo d'autunno	1.4000
Mignon di pasticceria	1.4000
Porta della nonna	1.4000
Panna cotta al tartufo	1.5000
Cantucci e vinsanto	1.4000
Vini delle colline «amminate»	

Per informazioni e, eventuali, prenotazioni: Unione Comunale PDS San Miniato  
Tel. e Fax 0571/400995 - Ufficio Turismo San Miniato 0571/42745